

## Impatto dazi Usa su export made in Italy

### AGENZIE DI STAMPA

ANSA, sabato 18 gennaio 2025

++ Confartigianato: 'dazi Trump, a rischio 11 miliardi export' +  
"Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti, calo fino al 16,8%"

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei" avverte Confartigianato che, con un rapporto del suo ufficio studi, calcola che il calo in valore dell'export italiano potrebbe superare gli 11 miliardi, arrivando fino al -16,8% rispetto ai 66,4 miliardi dell'attuale livello delle nostre esportazioni negli Stati Uniti.

"L'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Usa, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%". Bisogna puntare "sull'alta qualità del made in Italy" commenta il presidente Marco Granelli. (ANSA).

2025-01-18T10:02:00+01:00

RUB

-----

La Presse, sabato 18 gennaio 2025

Commercio: Confartigianato, con dazi a rischio 16,8% export italiano in Usa

Commercio: Confartigianato, con dazi a rischio 16,8% export italiano in Usa Roma, 18 gen. (LaPresse) - L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei. Gli Stati Uniti rappresentano infatti il secondo mercato, dopo la Germania, per il maggior valore del nostro export (66,4 miliardi, pari al 10,7% del totale) e hanno visto un boom delle nostre vendite (+58,6%, pari a 24,9 miliardi di euro) tra il 2018-2023. Nel 2024 il made in Italy ha conquistato il mercato statunitense soprattutto con i prodotti farmaceutici (+19,5%), alimentari, bevande e tabacco (+18%), apparecchi elettrici (+12,1%), macchinari (+3,7%), gomma, plastiche, ceramica e vetro (+3,2%) e legno, stampa e carta (+2,4%). Ora l'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%. Le possibili ripercussioni sulle imprese italiane delle scelte protezionistiche da parte della nuova Amministrazione Usa sono analizzate in un rapporto di Confartigianato. ECO NG01 ntl 181008 GEN 25

La Presse, sabato 18 gennaio 2025

Commercio: Confartigianato, con dazi a rischio 16,8% export italiano in Usa-2-

Commercio: Confartigianato, con dazi a rischio 16,8% export italiano in Usa-2- Roma, 18 gen. (LaPresse) - A risentirne sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno

esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno. In particolare, aumenti consistenti dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%). A livello territoriale, le regioni più esposte per la maggiore quota delle nostre esportazioni negli Usa sono la Lombardia con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%). ECO NG01 ntl 181008 GEN 25

La Presse, sabato 18 gennaio 2025

Commercio: Confartigianato, con dazi a rischio 16,8% export italiano in Usa-3-

Commercio: Confartigianato, con dazi a rischio 16,8% export italiano in Usa-3- Roma, 18 gen. (LaPresse) - Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi), Bologna (2,6 miliardi) e Vicenza (2,2 miliardi). "La politica dei dazi - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - può forse pagare nel breve periodo, ma l'esperienza insegna che le sfide commerciali si vincono garantendo la libera circolazione delle merci. Per le nostre imprese si apre una fase da affrontare intensificando gli sforzi per assicurare l'alta qualità della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere ed apprezzare. Ma è anche fondamentale muoversi come Sistema Paese, con un impegno deciso da parte del Governo e delle istituzioni a sostegno delle aziende e della competitività dei nostri prodotti. Gli Stati Uniti sono il primo mercato nel mondo per 43 prodotti italiani, tra cui alcune produzioni ad alta tecnologia come i macchinari e prodotti con una marcata vocazione artigiana come la gioielleria e oreficeria, l'occhialeria, i mobili per la casa, le sedie e i divani, le pietre tagliate e lavorate, gli articoli sportivi, il vetro e la ceramica artistici, la coltelleria e la posateria e gli strumenti musicali". ECO NG01 ntl 181008 GEN 25

AskaNews, sabato 18 gennaio 2025

Commercio, Confartigianato: Italia sarebbe la più colpita dai dazi Usa

Commercio, Confartigianato: Italia sarebbe la più colpita dai dazi Usa Commercio, Confartigianato: Italia sarebbe la più colpita dai dazi Usa Granelli: sfide commerciali si vincono con libera circolazione

Roma, 18 gen. (askanews) - "L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei. Gli Stati Uniti rappresentano infatti il secondo mercato, dopo la Germania, per il maggior valore del nostro export (66,4 miliardi, pari al 10,7% del totale) e hanno visto un boom delle nostre vendite (+58,6%, pari a 24,9 miliardi di euro) tra il 2018-2023".

È quanto rileva Confartigianato.

"Nel 2024 il made in Italy ha conquistato il mercato statunitense soprattutto con i prodotti farmaceutici (+19,5%), alimentari, bevande e tabacco (+18%), apparecchi elettrici (+12,1%), macchinari (+3,7%), gomma, plastiche, ceramica e vetro (+3,2%) e legno, stampa e carta (+2,4%)", evidenzia l'associazione.

"Ora l'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%.

Le possibili ripercussioni sulle imprese italiane delle scelte protezionistiche da parte della nuova Amministrazione Usa sono analizzate in un rapporto di Confartigianato".

A risentirne sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno.

(Segue)

AskaNews, sabato 18 gennaio 2025

Commercio, Confartigianato: Italia sarebbe la più colpita dai dazi Usa -2- Commercio,

Confartigianato: Italia sarebbe la più colpita dai dazi Usa -2-

Roma, 18 gen. (askanews) - In particolare, aumenti consistenti dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%).

A livello territoriale, le regioni più esposte per la maggiore quota delle nostre esportazioni negli Usa sono la Lombardia con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%).

Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi), Bologna (2,6 miliardi) e Vicenza (2,2 miliardi).

"La politica dei dazi - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - può forse pagare nel breve periodo, ma l'esperienza insegna che le sfide commerciali si vincono garantendo la libera circolazione delle merci. Per le nostre imprese si apre una fase da affrontare intensificando gli sforzi per assicurare l'alta qualità della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere ed apprezzare. Ma è anche fondamentale muoversi come Sistema Paese, con un impegno deciso da parte del Governo e delle istituzioni a sostegno delle aziende e della competitività dei nostri prodotti. Gli Stati Uniti sono il primo mercato nel mondo per 43 prodotti italiani, tra cui alcune produzioni ad alta tecnologia come i macchinari e prodotti con una marcata vocazione artigiana come la gioielleria e oreficeria, l'occhialeria, i mobili per la casa, le sedie e i divani, le pietre tagliate e

lavorate, gli articoli sportivi, il vetro e la ceramica artistici, la coltelleria e la posateria e gli strumenti musicali".

ANSA, sabato 18 gennaio 2025

Confartigianato: 'dazi Trump, a rischio 11 miliardi export' (2)

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Gli Stati Uniti rappresentano il secondo mercato, dopo la Germania, per il maggior valore del nostro export - 66,4 miliardi, pari al 10,7% del totale - e hanno visto un boom delle nostre vendite (+58,6%, pari a 24,9 miliardi) tra il 2018-2023. Nel 2024 - evidenzia il rapporto di Confartigianato - il made in Italy ha conquistato il mercato statunitense soprattutto con i prodotti farmaceutici (+19,5%), alimentari, bevande e tabacco (+18%), apparecchi elettrici (+12,1%), macchinari (+3,7%), gomma, plastiche, ceramica e vetro (+3,2%) e legno, stampa e carta (+2,4%)".

A risentire delle possibili ripercussioni sulle imprese italiane delle scelte protezionistiche da parte della nuova amministrazione Usa "sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno. In particolare, aumenti consistenti dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%)".

Guardando all'impatto in Italia a livello territoriale, "le regioni più esposte per la maggiore quota delle nostre esportazioni negli Usa sono Lombardia con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%). Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi), Bologna (2,6 miliardi) e Vicenza (2,2 miliardi).

"La politica dei dazi - sottolinea ancora il presidente di Confartigianato, Marco Granelli - può forse pagare nel breve periodo, ma l'esperienza insegna che le sfide commerciali si vincono garantendo la libera circolazione delle merci. Per le nostre imprese si apre una fase da affrontare intensificando gli sforzi per assicurare l'alta qualità della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere ed apprezzare. Gli Stati Uniti sono il primo mercato

nel mondo per 43 prodotti italiani, tra cui alcune produzioni ad alta tecnologia come i macchinari e prodotti con una marcata vocazione artigiana come la gioielleria e oreficeria, l'occhialeria, i mobili per la casa, le sedie e i divani, le pietre tagliate e lavorate, gli articoli sportivi, il vetro e la ceramica artistici, la coltelleria e la posateria e gli strumenti musicali". (ANSA).

2025-01-18T10:50:00+01:00

RUB

+++ ANSA: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 11.00 +++

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - -

CONFARTIGIANATO: 'DAZI TRUMP, A RISCHIO 11 MILIARDI EXPORT'  
L'ITALIA SAREBBE TRA I PAESI PIÙ COLPITI, CALO FINO AL 16,8%

"L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei" avverte Confartigianato che, con un rapporto del suo ufficio studi, calcola che il calo in valore dell'export italiano potrebbe superare gli 11 miliardi, arrivando fino al -16,8% rispetto ai 66,4 miliardi dell'attuale livello delle nostre esportazioni negli Stati Uniti.

"L'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Usa, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%", commenta il presidente Marco Granelli. (ANSA).

2025-01-18T11:11:00+01:00

LEM

ADN Kronos, sabato 18 gennaio 2025

USA: CONFARTIGIANATO, CON DAZI 16,8% EXPORT ITALIANO A RISCHIO =

Roma, 18 gen. (Adnkronos) - L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei perché il mercato americano, dopo quello tedesco, è quello che rappresenta il maggior valore del export italiano, con 66,4 miliardi, pari al 10,7% del totale e che ha visto un boom delle nostre vendite (+58,6%, pari a 24,9 miliardi di euro) tra il 2018-2023. Ora però l'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%. A lanciare l'allarme è un rapporto di Confartigianato, in cui la confederazione spiega che a risentirne sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno. In particolare, aumenti consistenti

dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%).

"La politica dei dazi - sottolinea il presidente Marco Granelli - può forse pagare nel breve periodo, ma l'esperienza insegna che le sfide commerciali si vincono garantendo la libera circolazione delle merci. Per le nostre imprese si apre una fase da affrontare intensificando gli sforzi per assicurare l'alta qualità della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere ed apprezzare. Ma è anche fondamentale muoversi come Sistema Paese, con un impegno deciso da parte del Governo e delle istituzioni a sostegno delle aziende e della competitività dei nostri prodotti".

(Rgt/Adnkronos)

ADN Kronos, sabato 18 gennaio 2025

USA: CONFARTIGIANATO, CON DAZI 16,8% EXPORT ITALIANO A RISCHIO (2) =

(Adnkronos) - A livello territoriale - si legge nell'analisi di Confartigianato - le regioni più esposte per la maggiore quota delle nostre esportazioni negli Usa sono la Lombardia con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%). Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi), Bologna (2,6 miliardi) e Vicenza (2,2 miliardi).

(Rgt/Adnkronos)

Agenzia Giornalistica Italia, sabato 18 gennaio 2025

Dazi: Confartigianato, a rischio 16,8% di export italiano in Usa =

(AGI) - Roma, 18 gen. - L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei. Gli Stati Uniti rappresentano infatti il secondo mercato, dopo la Germania, per il maggior valore del nostro export (66,4 miliardi, pari al 10,7% del totale) e hanno visto un boom delle nostre vendite (+58,6%, pari a 24,9 miliardi di euro) tra il 2018-2023. Nel 2024 il made in Italy ha conquistato il mercato statunitense soprattutto con i prodotti farmaceutici (+19,5%), alimentari, bevande e tabacco (+18%), apparecchi elettrici (+12,1%), macchinari (+3,7%), gomma, plastiche, ceramica e vetro (+3,2%) e legno, stampa e carta (+2,4%). Ora l'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%. Le possibili ripercussioni sulle imprese italiane delle scelte protezionistiche da parte della nuova Amministrazione Usa sono

analizzate in un rapporto di Confartigianato.

A risentirne sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno. In particolare, aumenti consistenti dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%).

(AGI)Ila (Segue)

181119 GEN 25

Agenzia Giornalistica Italia, sabato 18 gennaio 2025

Dazi: Confartigianato, a rischio 16,8% di export italiano in Usa (2)=

(AGI) - Roma, 18 gen. - A livello territoriale, le regioni piu' esposte per la maggiore quota delle nostre esportazioni negli Usa sono la Lombardia con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%). Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi), Bologna (2,6 miliardi) e Vicenza (2,2 miliardi). "La politica dei dazi - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - puo' forse pagare nel breve periodo, ma l'esperienza insegna che le sfide commerciali si vincono garantendo la libera circolazione delle merci. Per le nostre imprese si apre una fase da affrontare intensificando gli sforzi per assicurare l'alta qualita' della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere e apprezzare. Ma e' anche fondamentale muoversi come Sistema Paese, con un impegno deciso da parte del Governo e delle istituzioni a sostegno delle aziende e della competitivita' dei nostri prodotti. Gli Stati Uniti sono il primo mercato nel mondo per 43 prodotti italiani, tra cui alcune produzioni ad alta tecnologia come i macchinari e prodotti con una marcata vocazione artigiana come la gioielleria e oreficeria, l'occhialeria, i mobili per la casa, le sedie e i divani, le pietre tagliate e lavorate, gli articoli sportivi, il vetro e la ceramica artistici, la coltelleria e la posateria e gli strumenti musicali". (AGI)Ila

181119 GEN 25

ANSA, sabato 18 gennaio 2025

>>>ANSA/Dazi di Trump, a rischio 11 miliardi di export italiano  
Confartigianato: 'Il nostro sarebbe tra i paesi più colpiti'

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Con l'arrivo di nuovi dazi da parte dell'amministrazione Trump l'Italia rischia un calo dell'export di oltre 11 miliardi. Confartigianato traduce in numeri l'allarme lanciato appena ieri dalla Banca d'Italia sul fatto che la stretta avrebbe "effetti significativi" sulle aziende italiane che esportano verso il mercato Usa, soprattutto le piccole e le medie.

"L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei", avverte il rapporto dell'ufficio studi di Confartigianato, calcolando che il calo in valore dell'export italiano potrebbe superare gli 11 miliardi, arrivando fino al -16,8% rispetto ai 66,4 miliardi dell'attuale livello delle nostre esportazioni negli Stati Uniti.

"L'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Usa, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%", stima il rapporto.

Gli Usa, si ricorda nell'analisi, rappresentano il secondo mercato, dopo la Germania, per il maggior valore del nostro export e hanno visto un boom delle nostre vendite (+58,6%, pari a 24,9 miliardi) tra il 2018-2023. Nel 2024 il made in Italy ha conquistato il mercato statunitense soprattutto con i prodotti farmaceutici (+19,5%), alimentari, bevande e tabacco (+18%), apparecchi elettrici (+12,1%), macchinari (+3,7%), gomma, plastiche, ceramica e vetro (+3,2%) e legno, stampa e carta (+2,4%).

A risentire di più delle possibili ripercussioni delle scelte protezionistiche della nuova amministrazione guidata da Trump, "sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi". Le regioni più esposte per la maggiore quota delle esportazioni negli Usa sono Lombardia (20,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna (16,3%), Toscana (15,6%), Veneto (10,9%), Piemonte (7,9%) e Lazio con (5,1%).

Bisogna puntare "sull'alta qualità del made in Italy", indica la ricetta il presidente Marco Granelli: "Per le nostre imprese - spiega - si apre una fase da affrontare intensificando gli sforzi per assicurare l'alta qualità della manifattura made in Italy, arma vincente e distintiva che i mercati sanno riconoscere ed apprezzare". (ANSA).

2025-01-18T15:57:00+01:00

PVN

Agenzia Giornalistica Italia, sabato 18 gennaio 2025

Dazi: la guerra commerciale minacciata da Donald Trump (3)=

Dazi: la guerra commerciale minacciata da Donald Trump (3)=  
(AGI) - Milano, 18 gen. - Non meno delicata la situazione dell'Italia. Secondo Confartigianato, che ha tradotto in numeri l'allarme lanciato dalla Banca d'Italia sul fatto che la stretta avrebbe effetti significativi sulle aziende italiane che esportano verso il mercato Usa, soprattutto le piccole e le medie, il nostro Paese rischia un calo dell'export di oltre 11 miliardi. Quanto alla Cina, lo scenario considerato piu' plausibile e' che si raggiunga un accordo con gli Stati Uniti vantaggioso per entrambi, soprattutto grazie all'approccio piu' transazionale adottato da Trump come Presidente. La Cina ha gia' comunque risposto con misure di stimolo piu' aggressive al fine di accelerare la crescita interna, il che rappresenta un passo avanti per riportare l'economia nella giusta direzione. Dal canto suo, il Canada, da un lato si sta preparando alla guerra commerciale con gli Stati Uniti con un piano in tre fasi di dazi e restrizioni commerciali nel caso in cui Trump imponesse su tutti i prodotti canadesi importati negli Usa l'imposta del 25 per cento, e dall'altro porta avanti le trattative, con la ministra degli Esteri del Canada, Melanie Joly, che si e' recata a Washington per incontrare diversi esponenti del Partito repubblicano. Le ritorsioni canadesi riguarderebbero innanzitutto beni di consumo per un valore di 25,6 miliardi di dollari. Scott Bessent, nominato dal presidente eletto, come prossimo segretario al Tesoro statunitense, ha difeso i dazi che Trump ha intenzione di imporre durante la sua presidenza. Secondo Bessent, per esempio, il dollaro potrebbe apprezzarsi del 4% con dazi del 10%, "cosi' che il 10% non arrivi" ai consumatori. Bessent ha poi detto che il piano di dazi e' centrale nell'agenda di Trump, che li usera' anche come arma negoziale. Secondo indiscrezioni, Bessent sarebbe stato tra gli artefici di un piano per l'introduzione piu' graduale dei dazi, partendo da un 2%-5% al mese per i Paesi partner. (AGI)Cre 181713 GEN 25

AGI0113 3 ECO 0 R01 /

== Trump 2025 = Con dazi a rischio 11 miliardi export Italia =  
(AGI) - Roma, 19 gen. - L'Italia sarebbe tra i Paesi piu' colpiti dall'applicazione di dazi Usa sui prodotti europei: e' l'allarme di Confartigianato che, con un rapporto del suo ufficio studi, calcola che il calo in valore dell'export italiano potrebbe superare gli 11 miliardi, arrivando fino al

-16,8% rispetto ai 66,4 miliardi dell'attuale livello delle nostre esportazioni negli Stati Uniti.

Nel 2024 il made in Italy ha conquistato il mercato statunitense soprattutto con i prodotti farmaceutici (+19,5%), alimentari, bevande e tabacco (+18%), apparecchi elettrici (+12,1%), macchinari (+3,7%), gomma, plastiche, ceramica e vetro (+3,2%) e legno, stampa e carta (+2,4%). Ora l'imposizione di dazi addizionali, nelle ipotesi del 10% o del 20%, farebbe calare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, rispettivamente, del 4,3% o addirittura del 16,8%.

A risentire dei dazi sarebbero, in particolare, i settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese nella moda, mobili, legno, metalli, gioielleria e occhialeria che nel 2024 hanno esportato negli Usa prodotti per 17,9 miliardi di euro, con una crescita delle vendite del 3,9% tra gennaio e settembre dello scorso anno. In particolare, aumenti consistenti dell'export si sono registrati per i prodotti alimentari (+24,1%), del legno (+6,4%), dei mobili (+4,2%) e dell'abbigliamento (+3,5%).

A livello territoriale, le regioni più esposte per la maggiore quota delle nostre esportazioni negli Usa sono la Lombardia con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale),

Emilia-Romagna con 10.754 milioni (16,3%), Toscana con 10.251 milioni (15,6%), Veneto con 7.174 milioni (10,9%), Piemonte con 5.189 milioni (7,9%) e Lazio con 3.344 milioni (5,1%). Per quanto riguarda le province, al primo posto per export negli Stati Uniti nel 2024 si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro, seguita da Firenze (5,7 miliardi), Modena (3,1 miliardi), Torino (2,7 miliardi), Bologna (2,6 miliardi) e Vicenza (2,2 miliardi).

(AGI)Ila (Segue)

191200 GEN 25

NNNN

-----

Agenzia Giornalistica Italia, domenica 19 gennaio 2025

== Trump 2025 = la minaccia del protezionismo, dazi fino al 100% (2)=

AGI0131 3 ECO 0 R01 /

== Trump 2025 = la minaccia del protezionismo, dazi fino al 100% (2)=

(AGI) - Milano, 19 gen. - Le trattative sono in corso e ogni paese si sta attrezzando per evitare restrizioni commerciali. In Europa, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen aveva lanciato l'idea che le importazioni dagli Stati Uniti potrebbero sostituire il consumo di GNL russo da parte del blocco dei 27. Il GNL "e' uno degli argomenti che abbiamo toccato", spiego' von der Leyen dopo una telefonata con Trump. "Riceviamo ancora molto GNL attraverso la Russia, dalla Russia.

E perche' non sostituirlo con il GNL americano, che e' piu' economico e abbassa i prezzi dell'energia".

Se le intenzioni del presidente eletto Donald Trump dovessero materializzarsi "la Germania, che ricava il 28% del Pil dal commercio con l'estero, potrebbe essere il paese a soffrire di piu'", secondo uno studio dell'istituto Prognos citato dal quotidiano Sueddeutsche Zeitung. I lavoratori nei settori che esportano con gli Stati Uniti sono circa 1,2 milioni - piu' di quelli impiegati nel settore delle automobili - di questi "300.000 potrebbero essere distrutti" dai dazi di Trump. Non meno delicata la situazione dell'Italia. Secondo Confartigianato, che ha tradotto in numeri l'allarme lanciato dalla Banca d'Italia sul fatto che la stretta avrebbe effetti significativi sulle aziende italiane che esportano verso il mercato Usa, soprattutto le piccole e le medie, il nostro Paese rischia un calo dell'export di oltre 11 miliardi. (AGI)Cre

(Segue)

191200 GEN 25